



COMUNICATO STAMPA

Il 27 luglio scorso (chissà perché questi progetti vengono presentati quasi sempre in piena estate!?) RFI ha presentato all'Ufficio Deposito Progetti della Regione Piemonte una nuova versione del progetto della cosiddetta "lunetta di Chivasso" per sottoporlo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Ricordiamo che si tratta del terzo tentativo da parte di RFI di ottenere il via libera dalla Regione per il progetto lunetta: i due precedenti, del marzo e del novembre 2008, erano stati respinti per evidenti carenze del progetto presentato da RFI.

La versione oggi all'esame differisce dalle precedenti in alcuni aspetti:

- oltre al raccordo che "by-passa" Chivasso, a doppio binario, è previsto un binario, singolo, di ritorno verso Chivasso, nonché la dismissione dell'ultimo tratto della linea "storica"
- è comprensivo del progetto di eliminazione di alcuni passaggi a livello della Torino-Milano, progetto presentato già alcuni anni fa e bloccato da quello della lunetta perché incompatibile.

Il problema è che, in questo modo, i costi sono aumentati a dismisura: ora la lunetta a preventivo costa ben 37 milioni di euro, di cui ben 4,66 ML € di soli espropri.

Nei giorni scorsi è stata presentata al Servizio di VIA della Regione Piemonte una Osservazione firmata da Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Pro Natura, Associazione Utenti Ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta e Comitato per il Nodo Ferroviario di Chivasso, che contesta l'opportunità della lunetta. Di seguito se ne sintetizza il contenuto.

- 1) Prima di tutto si contesta il fatto che RFI si era impegnata con le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta e con i Comuni di Ivrea e Chivasso, prima di procedere, a produrre uno studio per verificare se, nel rapporto costi/benefici, fosse più utile la lunetta o il raddoppio selettivo dei binari tra Chivasso e Ivrea. Naturalmente RFI se ne è ben guardata, e il motivo è fin troppo chiaro!
- 2) Il percorso della lunetta, sempre più lungo (quasi 2 km) e tortuoso fa sì che il tempo guadagnato (che RFI non specifica) si riduca a non più di 5/6 minuti. In compenso, poiché anche i treni del servizio locale Ivrea-Chivasso dovranno percorrere la lunetta per poi tornare a Chivasso, di altrettanti 5/6 minuti aumenta il tempo di percorrenza dei locali. Insomma, per far guadagnare 5/6 minuti a non più di 10 diretti, se ne fanno perdere altrettanti ad altri 30 treni.
- 3) Saltare Chivasso rende impossibile sostituire il locomotore per i diretti da Aosta a trazione diesel per evitare il problema dell'inquinamento a Porta Susa. Questa vicenda, sulla quale RFI ha pesanti responsabilità, dimostra che le priorità per la Chivasso-Aosta sono ben altre che la lunetta (elettrificazione Ivrea-Aosta o utilizzo locomotori bimodali).
- 4) Il progetto non prende in esame, come invece la procedura VIA impone, le alternative alla lunetta: il raddoppio selettivo dei binari tra Chivasso e Ivrea (il guadagno di tempo sarebbe ben maggiore, e a vantaggio di tutti) oppure un raccordo tra Montanaro e Chivasso, ma sul lato est. Anche questo percorso permetterebbe di guadagnare tempo di percorrenza, ma a vantaggio di tutti i treni e senza saltare Chivasso.
- 5) La lunetta non è compatibile con il progetto del Servizio Ferroviario Metropolitano.
- 6) Il progetto "consuma" ben 165 mila metri quadri di terreno, di cui 135 mila di suolo agricolo seminativo di prima e seconda classe, cioè del terreno più fertile, in aperta e insanabile contraddizione con il PTC (Piano Territoriale di Coordinamento) della Provincia di Torino. Inoltre ricade parzialmente in fascia C, cioè è in area di esondazione dell'Orco. Si pensi che la falda, in occasione di piogge intense ma non eccezionali, affiora al livello del piano di campagna.

Il testo completo delle Osservazioni e il nuovo tracciato sono scaricabili dal sito dell'Associazione all'indirizzo: <http://digilander.libero.it/aufchivassoaosta/lunetta.htm>

Ci auguriamo che l'Ufficio VIA esamini con attenzione le nostre Osservazioni, ma soprattutto che le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta verifichino davvero l'opportunità di quest'opera.

Associazione Utenti Ferrovia
Chivasso – Ivrea – Aosta

Ivrea, 25/9/2010